

**G.A.V.**

**GRUPPO ARCHEOLOGICO  
VERCELLESE**



**COMUNE di VERCELLI**

# **CARTELLI      GIALLI**

**PRIMO ITINERARIO PER UNA LETTURA  
DEL CENTRO STORICO**

**COLLABORAZIONE E CONSULENZA DOCUMENTARIA**

**dott. MAURIZIO CASSETTI**

vercelli — settembre 81

GRUPPO ARCHEOLOGICO VERCELLESE

COMUNE di VERCELLI

**"CARTELLI GIALLI"**

**primo itinerario per una lettura del  
Centro Storico**

Collaborazione e consulenza documentaria  
dott. Maurizio Cassetti

Vercelli - settembre 81

- PRESENTAZIONE -

L'Amministrazione Comunale ha accolto molto volentieri la proposta del Gruppo Archeologico Vercellese e del dott. maurizio Cassetti, nella sua veste di studioso e di profondo conoscitore dei documenti di storia vercellese, di predisporre un primo itinerario culturale lungo le strade del Centro Storico di Vercelli, per ripercorrere attraverso la lettura di "cartelli gialli", tratti della storia urbanistica ed architettonica della nostra città.

L'iniziativa del G.A.V. e del dott. Cassetti, fatta propria dal Comune, costituisce quasi un naturale completamento dell'opera che l'Amministrazione Comunale sta conducendo per valorizzare e per recuperare il Centro Storico cittadino. Infatti, attraverso la predisposizione dei piani particolareggiati di recupero, gli interventi di riqualificazione di importanti brani del tessuto edilizio più antico della città, ed ora attraverso una più ampia divulgazione di informazioni sugli edifici del centro (i "cartelli gialli"), è possibile porre le condizioni per una piena riscoperta dei valori architettonici, ambientali, artistici e culturali presenti nel centro cittadino, e dunque di dare allo stesso un ruolo primario per la città, pienamente attualizzato, non soltanto sotto l'aspetto economico ma pure residenziale, sociale e culturale.

Si è accennato ad un primo itinerario perchè esso si limita, per il momento, essenzialmente agli edifici civili di più rilevante ed immediato interesse storico-architettonico.

Si pensa per altro che l'iniziativa dei "cartelli gialli" possa ulteriormente svilupparsi sia nell'individuazione di nuovi itinerari (ad esempio gli edifici religiosi), sia con l'approfondimento delle informazioni sugli edifici già segnalati dai "cartelli gialli", sia ancora affiancando alle attuali denominazioni delle strade del centro quelle più antiche.

L'Amministrazione Comunale confida nella sensibilità e nella disponibilità dei proprietari degli edifici interessati all'apposizione dei "cartelli gialli" per una rapida concretizzazione della proposta.

Infine si ritiene che con i "cartelli gialli" sarà possibile contribuire anche a riscoprire Vercelli sotto l'aspetto turistico.

La presente pubblicazione intende rivolgersi a tutti i cittadini, ai giovani in particolare, per offrire loro una piccola guida per alcune passeggiate nel centro per osservare la città, forse con un interesse nuovo che non potrà che rinsaldare i legami con la storia e la cultura delle nostre genti.

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA  
Ezio Robotti

IL SINDACO  
Ennio Baiardi

— GLI OBBIETTIVI —

In questo specifico momento di dibattito e progettazione sul Centro Storico vercellese, il Gruppo Archeologico, che da anni sostiene l'importanza di un'opera di sensibilizzazione e corretta divulgazione sul patrimonio culturale della città, ha aderito con entusiasmo al piano per la sistemazione dei "cartelli gialli", ovvero di quella particolare segnaletica relativa a significative emergenze architettoniche, della cui iniziativa è stato promotore il dott. Maurizio Cassetti, che, Direttore dell'Archivio di Stato di Vercelli, dalla sua quotidiana frequentazione con le fonti documentarie afferenti a numerosi edifici, ben ricavava la certezza di poter giungere ad un'esatta composizione delle informazioni segnalabili.

Che il Centro Storico vercellese sia stato e sia generalmente considerato in tono così minore, da doverlo tenere in ben poco conto, stanno a dimostrare i pesanti interventi di abbattimento e di riedificazione degli anni '60, laceranti, disaggreganti ed "irriverenti" (nel senso che nella progettazione del nuovo non ci si avvale certo di un'analisi storico-morfologica della compagine originaria), stanno a dimostrarlo ristrutturazioni liberalizzate, incurie più o meno deliberate, in generale l'assenza stessa, prima dell'avvio ai lavori per i piani particolareggiati, di una generale coscienza e di uno specifico problema del "Centro Storico", in termini unitari ed organici; anche a livello d'esperienza collettiva, crediamo, che nell'orizzonte fisico, comportamentale e mentale, soprattutto delle generazioni più giovani, il tessuto urbano sia vissuto esclusivamente sul binario del quotidiano, senza profondità alcuna, lungo percorsi abitudinari riduttivi, scarsamente memorizzato.

Con l'apposizione dei "cartelli gialli" non si crede certo di riuscire ad apportare chissà quali modifiche a consolidate abitudini mentali, così pure si è chiaramente coscienti dei limiti del mezzo usato, tuttavia si è convinti che indicazioni permanenti ed "obbliganti" ad una attività visiva e mnemonica, segnali di presenze non mute ma significanti, possano stimolare, favorire, rendere abituale un rapporto attivo con la città, la lettura della sua attuale configurazione stante tutte le connessioni con il passato, soprattutto se i segnalatori saranno, come si dirà oltre, i punti fissi di più ampi apparati a ciò strumentali.

A questo livello di intenzioni, per una lettura cioè che tenda, nei limiti, ribadiamo, del mezzo usato, a restituire lo spessore storico della città, si colloca la scelta di segnalare non solo le emergenze più importanti secondo un criterio

meramente estetico, ma la rete di quegli edifici che costituiscono i segni, oltre che della storia precipuamente urbanistica, di quella urbana, intesa come storia dell'organizzazione civica, economica, politica, religiosa, assistenziale, come storia dei sistemi sociali, segnatamente, per la permanenza simbolica che il costruito raggiunge nella sfera del prestigio, dei gruppi leaders.

Per questo si ritiene opportuno, ad esempio, indicare sui cartelli, accanto alla denominazione comunemente diffusa e riconosciuta dell'edificio, anche quella originaria, corrispondente al nome della famiglia committente; di mostrare l'evoluzione storica di uno stesso sito, segnalando quindi non solo la prima, ma tutte quelle fasi costruttive considerabili decisive per l'attuale assetto, ed anche eventuali significative preesistenze, o presenze stratificate, archeologiche, architettoniche, artistiche, o modificazioni d'uso; di sottolineare l'organicità culturale di un edificio non solo evidenziando la facies strutturale, ma eventuali corredi pittorici, scultorei ecc.; di procedere all'apposizione dei segnalatori per maglie urbane omogenee, al cui interno essi sviluppino un percorso continuo, seguendone le trame storiche.

In questa fase iniziale del primo lotto di cartelli, dato il carattere sperimentale dell'iniziativa, che si vuol sottoporre al riscontro pubblico, e date le scadenze di tempo che ci si è voluto imporre, per non rimandare troppo l'esperienza, ampliando notevolmente il lavoro, ci si è limitati alle seguenti indicazioni, (là dove quella attuale non corrisponde all'originale), nome dell'architetto, epoca di costruzione, specificata negli anni dove accertato, successione dei periodi costruttivi (quando essi sussistano con particolare evidenza).

Tutti gli ulteriori ordini d'informazione, cui s'è poco sopra accennato a proposito delle scelte d'impotazione, saranno aggiunte, più o meno nell'immediato; di volta in volta, secondo la certezza dei dati posseduti ed elaborati; si desidera sottolineare infatti il rigore scientifico che deve caratterizzare questo lavoro, delle cui specifiche metodologie darà più avanti puntuali precisazioni il dottor Cassetti, curatore delle ricerche.

Per contro, in questa prima fase di prova limitata a cinquanta segnalatori, pur essendone compiutamente approntabili alcuni relativi ad edifici di carattere religioso, si è scelto di darne sospensione, proprio per tralasciare le emergenze già più note, più comunemente individuate, a sperimentare invece nuove prospettive di fruizione; ovviamente anche questo settore sarà prossimamente coperto, così come, sperando nel favorevole accoglimento dell'iniziativa, si pensa di poter proseguire su tutta l'area del centro storico.

Ci sia inoltre consentito, proprio in questa sede ed in questa fase fondamentalmente preliminare, prospettare ulteriori possibilità di approfondimenti, a partire dalla rete di "cartelli gialli", di questa operazione, che sostanzialmente si crede di poter considerare di lettura, o meglio di rilettura, del contesto urbano vercellese. Consapevoli dei limiti riduttivi che un sistema segnaletico pone ad uno svolgimento organico dei dati informativi, sui cartelli necessariamente ridotti all'essenziale e codificati, crediamo dunque utile la divulgazione di uno stampato, che espliciti in maniera succinta ma esauriente ciascun itinerario, e, ancor di più, consideriamo fondamentale una pubblicazione, o una serie di pubblicazioni omogenee, a conclusione di tutti i lotti previsti, che possa "tirar le fila" dei percorsi che consenta di riorganizzare le informazioni raccolte e segnalate, magari approfondendole lungo specifici filoni di ricerca, seguendole anche con visuali e su livelli d'indagine diversificati.

Crediamo che in questo modo dalla dispersione, intesa proprio in senso fisico, spaziale, delle micro-indicazioni già fissate sull'apparato segnaletico, possa concretizzarsi un'immagine della città a varie profondità nel tempo multipla, organica; pensiamo si possa operare, pur sinteticamente, quella lettura della storia urbana, a più valenze, di cui si discorreva all'inizio, che crediamo non sia indegno tentare anche per la nostra città; ciò soprattutto pensando a specifiche fasce di utenza, a quelle turistiche (perchè non anche a Vercelli?) ed in particolare a quelle scolastiche, che, dai "cartelli gialli" alle pubblicazioni relative, potrebbero trovare supporti organizzati per "visite guidate", così come veri e propri strumenti didattici.

Così ancora, non sarebbe impensabile poi organizzare una mostra, meglio definita come saranno gli esiti stessi dell'operazione a suggerire, a partire dagli apparati fotografici, eventualmente prodotti per le edizioni sopra prospettate, e dagli stessi documenti cartografici, archivistici, utilizzati per la redazione dei "cartelli gialli".

La vasta complessità e la lunga scadenza delle prospettive aperte, rispetto alla limitatezza dell'iniziativa sperimentale e parziale qui presentata, ci sia consentita onde allargare fin d'ora la visuale, provando a non considerare questa esperienza circoscritta ed autonoma, perseguendo invece più ampia organicità d'iniziativa.

Va quindi inteso che la sollecitazione ad un processo di analisi e di restituzione della realtà storica urbana ben più complesso di quello che si è voluto innescare con questa prima sperimentazione, è rivolta a tutti i soggetti interessati operanti nel panorama della città, agli storici delle varie discipline, agli architetti ed urbanisti, ai politici.

Per concludere, tornando sui nostri passi, vorremmo sottolineare l'altro aspetto motivante e costitutivo dell'iniziativa, cioè l'azione di tutela che si ritiene di aver in qualche modo condotto, o per lo meno indotto, credendo che un'attività conoscitiva e divulgativa sia alla base di ogni esercizio di tutela e conservazione; si vorrebbe anche collegare questo lavoro, o meglio la documentazione e l'indagine ad esso sottesi, all'opera che in questo senso quotidianamente svolgono d'ufficio le competenti Soprintendenze, da una parte mettendo a loro disposizione il materiale elaborato, per quanto esso possa essere utile, dall'altra attendendo riscontri, indicazioni, ampliamenti, collaborazione insomma.

Si stimerebbe cioè utile ed efficace per questa iniziativa locale, già inserita nei piani municipali, trovare agganci operativi anche negli indirizzi di ricerca e di tutela che le Soprintendenze, ed anche la Regione, d'intesa con Comune, programmano per il patrimonio storico-artistico, architettonico ed archeologico vercellese.

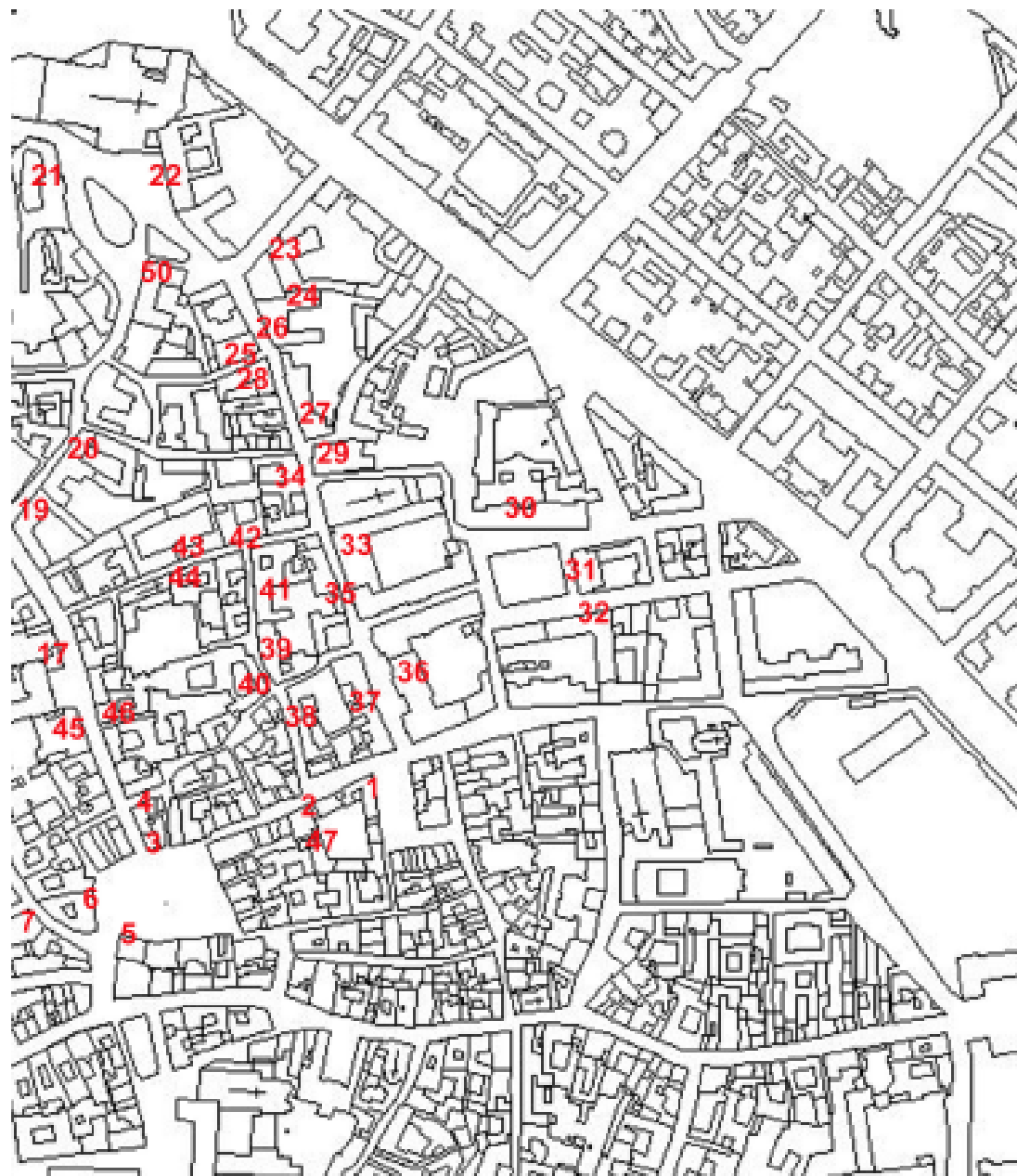
IL GRUPPO ARCHEOLOGICO VERCELLESE



# Centro Storico

## Legenda





- LA METODOLOGIA -

L'esperienza degli ultimi anni ha convinto fortemente del grande desiderio che si sente da parte di molti di conoscere meglio la città.

La presente iniziativa d'installare una segnaletica di carattere storico-urbanistico vuole essere un primo modesto, ma serio contributo per fare meglio apprezzare quanto ancora resta degli antichi edifici cittadini.

Il primo lotto di "cartelli gialli" che viene ora presentato non esaurisce certo l'analisi del centro storico, sovente negletto in passato, ma che ancora conserva strutture edilizie notevoli dal punto di vista storico ed architettonico.

I cartelli concernono solo una parte del centro, cioè la zona delimitata da piazza Cavour, via Gioberti, via Duomo, piazza Amedeo IX, piazza d'Angennes, via Monte di Pietà, via Simone Avogadro di Collobiano, via G. Ferraris, via Dante, via fratelli Lavinj, piazza Cavour.

Nell'ambito della zona prescelta esistono ancora edifici meritevoli di essere segnalati. Essi per il momento sono stati tralasciati in quanto mancano, allo stato attuale delle ricerche, dati sufficientemente precisi.

Non sono state tenute in considerazione le chiese officiate nè gli aspetti artistici (affreschi, dipinti, ....) e archeologici.

Nella scelta degli edifici si è guardato al loro significato storico o al loro pregio architettonico. Gli edifici sono segnalati con la loro denominazione usuale o (e) con quella più corretta dal punto di vista storico. Sovente viene indicato il secolo di costruzione; a volte sono indicati gli anni di costruzione e i nomi dei progettisti. Per alcuni edifici sono stati indicati più secoli, tenendo di vista però solo gli interventi architettonici più notevoli, che li modificarono o li completarono.

I dati esposti sono il risultato delle attuali (provate) conoscenze nel campo della storia urbanistica vercellese. Al riguardo è da segnalare l'estrema utilità di "Vecchia Vercelli", opera veramente egregia, pur con le inevitabili lacune ed imprecisioni (\*).

Gli archivi vercellesi conservano ancora importanti documenti che attendono d'essere esaminati e studiati attentamente.

In una seconda fase seguirà un altro lotto di cartelli (circa 50) con cui verrà completata una prima analisi del centro storico, inteso esso rettamente come la parte della città delimitata dai viali ricalcanti il circuito delle antiche fortificazioni.

In futuro verranno approntati altri cartelli e precisati ulteriormente quelli già esposti. `

La presente iniziativa è un atto di coraggio e di grande fiducia nella sensibilità storica dei vercellesi. Si è ben coscienti delle lacune e delle imperfezioni che potranno essere riscontrate. Tuttavia l'iniziativa, che il Comune di Vercelli con grande apertura ha voluto appoggiare, incoraggiare e finanziare, potrà certo essere utile per un serio discorso di tutela del centro storico, al di là di interessi particolari e di sterili polemiche, al fine di rendere la cittadinanza maggiormente cosciente dell'improrogabile necessità di collaborare a ogni livello per salvaguardare e valorizzare un patrimonio che è di tutti e che tutti, secondo le loro possibilità, sono tenuti a gelosamente, ma positivamente custodire.

Maurizio Cassetti

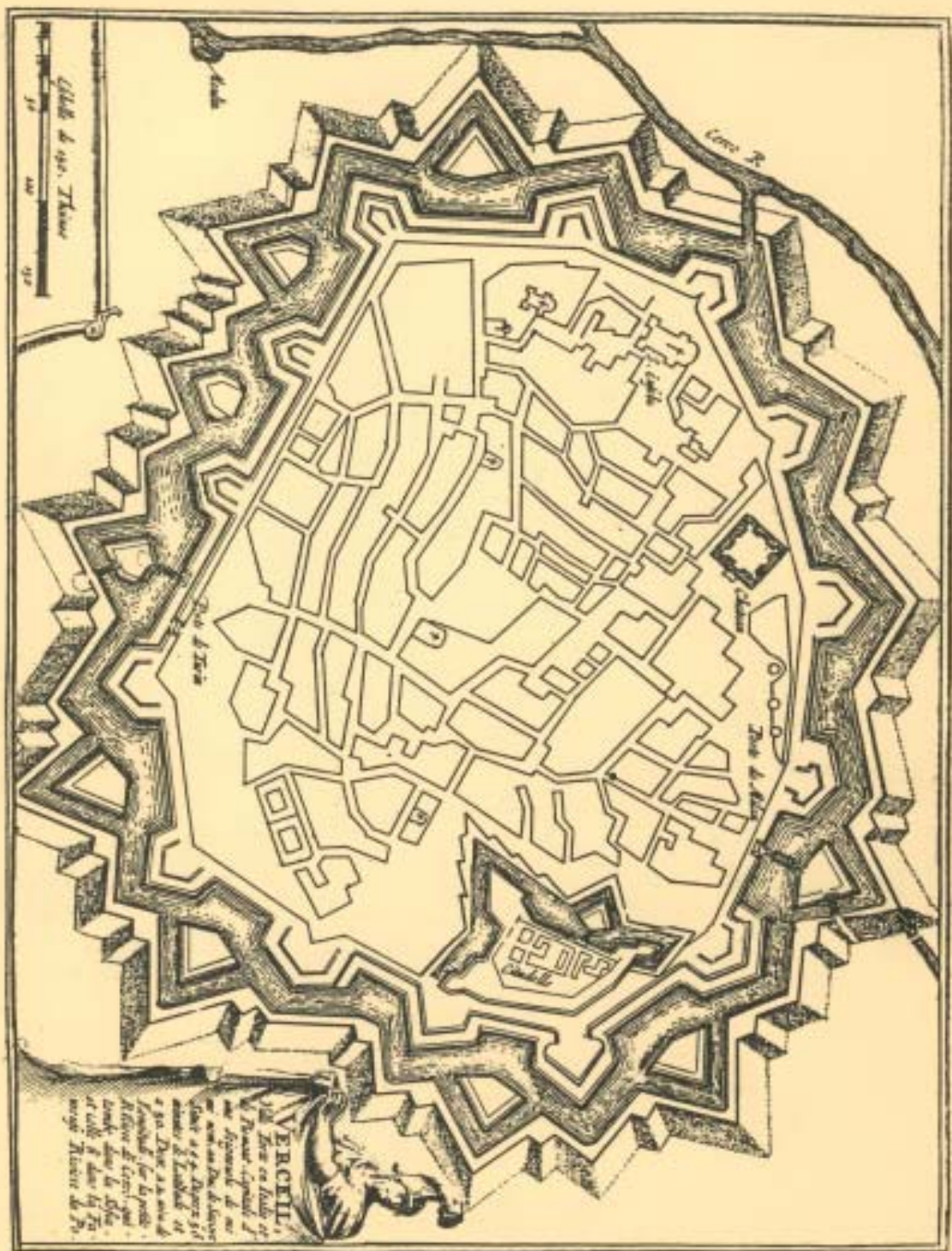
(\*) G.C. Faccio, G. Chicco, F. Vola, VECCHIA VERCELLI, 5a ed. riveduta ed ampliata a cura di L. Avonto, Vercelli, tip. La Sesia, 1979.

## ELENCO E UBICAZIONE DEI "CARTELLI GIALLI"

- 1) ANTICHE CARCERI - via Gioberti.
- 2) TORRE DEL COMUNE - via Gioberti.
- 3) TORRE DELL'ANGELO (o TIZZONI ?) - piazza Cavour - sec. XIV e secoli precedenti (con aggiunte posteriori).
- 4) CASE TIZZONI ? - piazza Cavour - secolo XIV.
- 5) CAMPANILE DELLA ANTICA CHIESA DI S. TOMMASO - piazza Cavour.
- 6) PALAZZO VICARIO DI S. AGABIO - piazza Cavour e via G. Ferraris - secolo XVIII.
- 7) ANTICO ALBERGO DEI TRE RE - via G. Ferraris.
- 8) PALAZZO CASTELNOVO DELLA TORAZZA - via fratelli Lavinj - secolo XVIII.
- 9) PALAZZO GATTINARA DI ZUBIENA - via fratelli Lavinj, via G. Ferraris - secolo XIX.
- 10) ANTICO MACELLO - via fratelli Lavinj - 1825 e seguenti - ing. Piero Bosso.
- 11) ANTICO CONVENTO DEGLI AGOSTINIANI - via fratelli Lavinj - secolo XVIII.
- 12) ANTICO MONASTERO DI SAN PIETRO MARTIRE - via Dante Alighieri - secolo XVI-XVIII.
- 13) EX CHIESA) DI SAN PIETRO MARTIRE - via Dante Alighieri - secolo XVII.
- 14) PALAZZO ALLARIO CARESANA (già CANTONO CEVA) - via G. Ferraris - secolo XVIII-XIX .
- 15) PALAZZO PUGLIESE LEVI (già AVOGADRO DI CASANOVA, già CONVENTO DEGLI EREMITANI) secoli XVIII-XIX.
- 16) ANTICA CHIESA DI SAN MARCO - via G. Ferraris - secoli XIII-XV.
- 17) TORRE DEGLI AVOGADRO - via Verdi - secolo XIII.
- 18) PALAZZO ARBORIO BIAMINO - via G. Ferraris, via Monte di Pietà - secoli XV-XVIII.
- 19) ANTICO MONTE DI PIETA' - via Monte di Pietà - 1759/1760 - arch. Giovanni Battista Feroggio.
- 20) PALAZZO PATTONO DI MEIRANO - via Monte di Pietà - secolo XVIII.
- 21) PALAZZO BERZETTI DI MURAZZANO - piazza D'Angennes - secoli XVII-XVIII.
- 22) PALAZZO ARCIVESCOVILE - piazza D'Angennes - secoli XIII-XVIII.
- 23) ANTICA CHIESA DI SAN PIETRO DELLA FERLA - piazzetta Mella.
- 24) PALAZZO ARBORIO MELLA - piazzetta Mella - secoli XVII-XVIII.
- 25) PALAZZO BERZETTI DI BURONZO (della VALLETTA) - via Duomo - secolo XVIII.
- 26) PALAZZO AVOGADRO DELLA MOTTA - via Duomo - secolo XVIII - arch. Carlo Giacinto Roero di Guarene.
- 27) PALAZZO DE REGE THESAURO (già AVOGADRO di QUINTO) - via Duomo - secoli XV-XIX.

- 28) CHIESA DI SAN BERNARDINO - via Duomo - secolo XVIII.
- 29) ANTICA CHIESA DI SAN NICOLA DA TOLENTINO - Via Duomo.
- 30) CASTELLO - piazza Amedeo IX - secolo XIV e seguenti.
- 31) ANTICO TEATRO DEI\_NOBILI - piazza Amedeo IX - 1785/  
1787 arch. Nicola Nervi.
- 32) ANTICO COLLEGIO DELLE ORFANE - via Re - 1784/1787 -  
arch. Michele Richiardi.
- 33) ANTICO COLLEGIO DEI GESUITI - via Duomo - secolo  
XVIII.
- 34) PALAZZO FERRARIS - via Duomo - secolo XVIII.
- 35) PALAZZO ARBORIO DI GATTINARA - via Duomo 5 secoli  
XVIII-XIX.
- 36) PALAZZO PASTA (già BURONZO d'ASIGLIANO) - via Duomo -  
1784/1788 - arch. Michele Richiardi.
- 37) PALAZZO CARON (già ARBORIO MELLA)-via Duomo - 1820 ca.  
- arch. Carlo Emanuele Arborio Mella ?.
- 38) PALAZZO SIGNORIS DI BURONZO - via Camillo Leone -  
secolo XVIII.
- 39) GIA' PALAZZO SALOMONE DI SERRAVALLE - via Camillo  
Leone.
- 40) PALAZZO LANGOSCO DI STROPPIANA - via Camillo Leone -  
1742 e seguenti.
- 41) PALAZZO ARBORIO DI GATTINARA- via Camillo Leone -  
secoli XVI-XVIII.
- 42) PALAZZO AYAZZA - via Feliciano di Gattinara - secoli  
XVI-XVIII.
- 43) ANTICO MONASTERO DI SANT'AGATA - via Feliciano di  
Gattinara.
- 44) ANTICHE CASE ALCIATI - via Feliciano di Gattinara.
- 45) PALAZZO MONTANARO VIANCINO - via G. Verdi - secolo  
XVIII.
- 46) CASA ALCIATI - via G. Verdi - secolo XV.
- 47) ANTICO BROLETTO - piazza dei pesci - secolo XIV.
- 48) PALAZZO BONGIOVANNI DI CASTELBERGO (già AVOGADRO  
FISRENGO DI QUAREGNA E DI CERETTO) - via S. Collobiano -  
secolo XVIII.
- 49) PALAZZO CANTONO CEVA (già CORBETTA BELLINI) - via S.  
Collobiano - secolo XVIII.
- 50) PALAZZO CERRONE - via Monte di Pietà -1860 - ing.  
Antonio Malinverni.

in copertina:PIANTA DELLA CITTA' DI VERCELLI NEL 1694  
(di N. de Fer, geografo del Delfino)



**VERCELLI.**  
 Città di 100. Toise  
 nel Regno di Savoia  
 nel Dipartimento di  
 Aosta. Dista 12. Miglia  
 da Torino. È celebre  
 per la sua fortezza  
 e per la sua Università.  
 Fu distrutta nel 1636.  
 Fu riedificata nel 1638.  
 Fu distrutta nel 1705.  
 Fu riedificata nel 1706.  
 Fu distrutta nel 1744.  
 Fu riedificata nel 1745.  
 Fu distrutta nel 1799.  
 Fu riedificata nel 1800.  
 Fu distrutta nel 1801.  
 Fu riedificata nel 1802.  
 Fu distrutta nel 1803.  
 Fu riedificata nel 1804.  
 Fu distrutta nel 1805.  
 Fu riedificata nel 1806.  
 Fu distrutta nel 1807.  
 Fu riedificata nel 1808.  
 Fu distrutta nel 1809.  
 Fu riedificata nel 1810.  
 Fu distrutta nel 1811.  
 Fu riedificata nel 1812.  
 Fu distrutta nel 1813.  
 Fu riedificata nel 1814.  
 Fu distrutta nel 1815.  
 Fu riedificata nel 1816.  
 Fu distrutta nel 1817.  
 Fu riedificata nel 1818.  
 Fu distrutta nel 1819.  
 Fu riedificata nel 1820.  
 Fu distrutta nel 1821.  
 Fu riedificata nel 1822.  
 Fu distrutta nel 1823.  
 Fu riedificata nel 1824.  
 Fu distrutta nel 1825.  
 Fu riedificata nel 1826.  
 Fu distrutta nel 1827.  
 Fu riedificata nel 1828.  
 Fu distrutta nel 1829.  
 Fu riedificata nel 1830.  
 Fu distrutta nel 1831.  
 Fu riedificata nel 1832.  
 Fu distrutta nel 1833.  
 Fu riedificata nel 1834.  
 Fu distrutta nel 1835.  
 Fu riedificata nel 1836.  
 Fu distrutta nel 1837.  
 Fu riedificata nel 1838.  
 Fu distrutta nel 1839.  
 Fu riedificata nel 1840.  
 Fu distrutta nel 1841.  
 Fu riedificata nel 1842.  
 Fu distrutta nel 1843.  
 Fu riedificata nel 1844.  
 Fu distrutta nel 1845.  
 Fu riedificata nel 1846.  
 Fu distrutta nel 1847.  
 Fu riedificata nel 1848.  
 Fu distrutta nel 1849.  
 Fu riedificata nel 1850.  
 Fu distrutta nel 1851.  
 Fu riedificata nel 1852.  
 Fu distrutta nel 1853.  
 Fu riedificata nel 1854.  
 Fu distrutta nel 1855.  
 Fu riedificata nel 1856.  
 Fu distrutta nel 1857.  
 Fu riedificata nel 1858.  
 Fu distrutta nel 1859.  
 Fu riedificata nel 1860.  
 Fu distrutta nel 1861.  
 Fu riedificata nel 1862.  
 Fu distrutta nel 1863.  
 Fu riedificata nel 1864.  
 Fu distrutta nel 1865.  
 Fu riedificata nel 1866.  
 Fu distrutta nel 1867.  
 Fu riedificata nel 1868.  
 Fu distrutta nel 1869.  
 Fu riedificata nel 1870.  
 Fu distrutta nel 1871.  
 Fu riedificata nel 1872.  
 Fu distrutta nel 1873.  
 Fu riedificata nel 1874.  
 Fu distrutta nel 1875.  
 Fu riedificata nel 1876.  
 Fu distrutta nel 1877.  
 Fu riedificata nel 1878.  
 Fu distrutta nel 1879.  
 Fu riedificata nel 1880.  
 Fu distrutta nel 1881.  
 Fu riedificata nel 1882.  
 Fu distrutta nel 1883.  
 Fu riedificata nel 1884.  
 Fu distrutta nel 1885.  
 Fu riedificata nel 1886.  
 Fu distrutta nel 1887.  
 Fu riedificata nel 1888.  
 Fu distrutta nel 1889.  
 Fu riedificata nel 1890.  
 Fu distrutta nel 1891.  
 Fu riedificata nel 1892.  
 Fu distrutta nel 1893.  
 Fu riedificata nel 1894.  
 Fu distrutta nel 1895.  
 Fu riedificata nel 1896.  
 Fu distrutta nel 1897.  
 Fu riedificata nel 1898.  
 Fu distrutta nel 1899.  
 Fu riedificata nel 1900.